

La CGIL e Filt Campania : Si configura un quadro drammatico per ATITECH.



Le organizzazioni sindacali Cgil e Filt Campania denunciano "il quadro drammatico" della vicenda Atitech, annunciano una 'mobilitazione straordinaria e scrivono al sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, al Ministro delle attività produttive Claudio Scajola, al presidente della Giunta Regionale Campania Antonio Bassolino, all'assessore ai trasporti Regione Campania Ennio Cascetta, al

presidente del Consiglio Regionale Campania Sandra Lonardo, al presidente della Commissione Trasporti Regione Campania Pasquale Sommese e all'amministratore delegato Alitalia/Cai Rocco Sabelli.

Le organizzazioni sindacali dopo l'ultimo incontro con la direzione aziendale Alitalia/Cai affermano che "sui temi riguardanti l'area della manutenzione e' emerso un quadro drammatico per le prospettive di Atitech".

"Le attività di manutenzione pesante su medio raggio affidate ad Atitech - continuano Cgil Campania e Filt Campania oggi regolate da contratto di fornitura di tre mesi, alla scadenza del contratto, previsto ad aprile 2009, saranno sottoposte a gara internazionale".

"La stampa riporta la notizia di una autorizzazione ricevuta dal commissario Fantozzi, da parte del ministro dello sviluppo economico, per la vendita al migliore offerente delle partecipazioni nelle diverse società del gruppo in amministrazione straordinaria. E' chiaro l'intento di esternalizzare tutte le attività industriali senza preoccuparsi minimamente delle ripercussioni negative sul lavoro".

"E' una violazione palese degli accordi di palazzo Chigi che prevedevano il rilancio e lo sviluppo di Atitech, con la costituzione di una nuova compagnia con Fintecna, Finmeccanica e Cai/Alitalia.

Non sono accettabili queste scelte industriali miopi e deleterie che non tengono conto dell'efficienza e della qualità delle prestazioni assicurate in questi anni dai lavoratori di Atitech, che hanno garantito elevati standard di sicurezza alla Compagnia Aerea", commentano le due segreterie.

"Un grande patrimonio di professionalità della Campania e del Paese che non può essere disperso e che potrebbe determinare effetti pesantissimi sull'occupazione diretta e per l'indotto (circa mille lavoratori.